

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunzi di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

## Elezioni Provinciali

Rammentiamo agli elettori che scade da consigliere provinciale il Comm.

### Giuseppe Saracco

dinnanzi a tal nome non si possono fare contestazioni, quindi siamo sicuri che il corpo elettorale farà il debito suo, dando, con una splendida votazione, una solenne dimostrazione di stima e gratitudine all'uomo benemerito della città e del circondario.

## Elezioni Comunali

Alcuni elettori ed amici ci mandano la seguente lista di candidati che assai volentieri pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

La preghiamo a voler accogliere nelle colonne della *Gazzetta* la seguente lista di candidati concordata da un nucleo di elettori. Non abbiamo fatto distinzione di partiti, nè di persone; abbiamo accolti quei nomi che, oltre al raccogliere sopra di sé il suffragio dell'opinione pubblica, riuniscono il pregio di una condotta illibata e di una discreta pratica nei pubblici uffici, quindi speriamo che gli elettori raccoglieranno i loro voti sui seguenti nomi:

Chiabrera Conte Emanuele  
Baccalario Cav. Not. Giuseppe  
Bella Comm. Ing. Giuseppe.  
Cav. Donato Ottolenghi  
Garbarino Adv. Maggiorino  
Scovazzi Domenico

MOLTI ELETTORI

Una egregia persona ci scrive:

La candidatura del Cav. Notaio **Giuseppe Baccalario** si raccomanda di per sé agli elettori, che più volte con splendide votazioni lo onorarono della loro fiducia. Ei fu sempre uno dei membri più assidui ed operosi del nostro consiglio comunale, che lo chiamò a far parte, come supplente, della giunta e che più volte gli affidò onorevoli incarichi. Or non è molto, voi avete pubblicata nelle vostre colonne la sua pregiata relazione sul Nuovo Ospedale, da lui presentata a nome della commissione municipale che lo nominò a suo relatore. Vi è quindi motivo di sperare e ritenere che Ei si troverà in grado di rendere molti servigi al nostro comune, e che gli elettori, a riconoscenza della opera intelligente e zelante da lui in tanti anni prestata, gli riconfermeranno giustamente la fiducia loro.

Un Elettore ci scrive:

Di casa 20 Luglio 1882.

ONOREVOLE SIG. DIRETTORE,

Valendomi della facoltà che con liberale proposito Ella accorda a chiunque, di discutere nel

giornale egregiamente da Lei diretto le note dei candidati amministrativi che già vanno attorno, mi permetto di accertarla che fece a molti elettori disgustosa impressione il vedere che nelle liste da lei pubblicate martedì non si legge il nome rispettabile del **Cav. Donato Ottolenghi**.

La maturità di consiglio, che, meglio che il presidio, spesso pericoloso, della pubblica eloquenza, ha il pregio di essere frutto di una lunga esperienza pratica di uomini e di cose, i grandi capitali che in varie emergenze gli diedero mezzo di procurare notevoli vantaggi anche al nostro comune, un lodevole zelo nel disimpegno delle pubbliche cariche, sono doti ben conosciute a quanti avvicinano il **Cav. Ottolenghi** e che, sono certo, renderebbero assai gradito il suo ritorno in consiglio a non pochi autorevoli colleghi.

Ella poi, Egregio Direttore, che l'anno scorso esprimeva sensi di sincero rammarico per l'immeritato abbandono di questo provetto consigliere e gli augurava, nel pubblico vantaggio, una giusta riparazione nelle elezioni di quest'anno, farà del sicuro plauso a coloro che domenica daranno il loro voto al **Cav. Donato Ottolenghi**.

Grato della ospitalità mi professo della S. V.

Devot.  
UN ELETTORE.

A mezzo postale ci venne recapitata una lettera nella quale, a nome di una cinquantina (?) di elettori, ci si prega di pubblicare una lista di candidati. Avremmo pubblicato senza difficoltà la lettera, a seconda della dichiarazione da noi fatta nello scorso numero di accogliere tutte le osservazioni o le liste che dal pubblico ci fossero state mandate, ma per questo era necessario che anche solo una piccolissima parte della *cinquantina*, anche una sola persona, si fosse firmata.

Lo scorso numero pubblicammo una lista di candidati alle elezioni comunali comunicataci da un comitato della società operaia. Ora, il sig. Bonziglia, presidente della medesima, ci scrive una lettera per mettere in chiaro che il detto comitato venne bensì composto da alcuni soci della società operaia, ma che in esso non ha nulla a che vedere la presidenza, e ciò onde togliere ogni equivoco.

Stimiamo inutile il dire che la *Gazzetta d'Acqui* è affatto neutrale nella questione, poichè essa si limitò a pubblicare la lista tal quale le fu comunicata.

A proposito della lista della Società degli Esercenti, pubblicata da noi come ci venne recapitata, il signor Adv. Ottolenghi ci scrive la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo;

18 Luglio 1882

Illustrissimo Sig. Direttore.

Nel numero d'oggi del suo giornale leggo che la società degli esercenti ha deliberato di appog-

giare coi suoi suffragi una lista di candidati alle prossime elezioni comunali. Si soggiunge che fra parecchi nomi *pronunziati* vi fu pure il mio. Questa *pronunzia* è inutile, e trovo meno che opportuno siasi resa di pubblica ragione, mentre è stile che nei comitati elettorali si proceda a votazione e si proclama il risultato: della discussione e del resto non si deve tener parola. Aggiungasi che io non ho mai posata neanche remotamente la mia candidatura, e perciò sono dolente di vedere discusso senza ragione il mio oscuro nome, ed in modo non troppo lusinghiero per me, ed anche alquanto contrario a quanto si pratica in simile materia.

Spero che ella vorrà stampare questa mia, ed in anticipazione la ringrazio.

Con perfetta stima

Suo Devot.  
AVV. GIACOMO OTTOLENGHI.

## LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Gli elettori acquiesi sono chiamati a dare il loro voto nei comizii. Nei nostri regimi liberali, l'elezione è destinata a segnare l'indirizzo che il paese intende dare alla cosa pubblica. Accostandosi adunque all'urna gli elettori devono farsi la domanda: la nostra amministrazione comunale ha essa meritata la nostra fiducia? Vogliamo noi mutarne in modo radicale l'andamento?

Noi crediamo che a queste domande gli elettori non possano nelle loro coscienze che dare una sola risposta. Malgrado possibili divergenze d'opinioni in qualche questione, o qualche desiderio non ancora soddisfatto, noi riteniamo che in questi momenti più che mai la cittadinanza nostra debba essere soddisfatta dell'andamento della nostra amministrazione comunale.

Basterebbe dare un'occhiata ai molti lavori compiuti od in corso d'esecuzione, per vedere quale trasformazione e quali progressi si stiano verificando nella nostra città. Le antiche Terme furono notevolmente ampliate coll'innalzamento di un piano, ed abbellite coll'aggiunta di nuovi camerini da bagno che sono un modello di pulita eleganza. Le nuove Terme, dopo un lungo periodo di vita stazionaria; stanno ora ampliandosi e trasformandosi completamente sotto l'impulso del Municipio, e ci si assicura che già si sta pensando di adottarvi nuovi ed efficaci sistemi di cura, che accresceranno la rinomanza delle nostre acque ed il vantaggio che la città ne ritrae. Il ghetto è scomparso e sta per sor-